Cosa si muove nelle giovani generazioni

Condizioni di vita, problemi, ansie e prospettive dei giovani fiorentini

La particolare economia della città e del comprensorio offre molto di più che in altre zone ma sono impieghi precari, mal pagati e non protetti — Ancora più discriminate le donne costrette troppo spesso a ripiegare sul lavoro a domicilio — In gravi difficoltà gli studenti fuori sede - Alla ricerca di un nuovo modo di stare insieme — Proposte e iniziative dei giovani comunisti

Quanti giovani la domenica, e non solo in questo giorno sfogliano con avidità gli annunci economici alla ricerca disperata di un lavoro?

E quanti sempre più restano delusi sia dalla scarsità delle offerte sia dall'assurdità degli annunci.

Dietro le proposte raffinate e allettanti la realtà è sempre quella delle vendite di libri, di saponette, di detersivi, di buste con i giocattoli e di altri impensabili oggetti di consumo. Molti rinunciano in partenza e cercano qualche altra soluzione. Ma qual è l'alternativa? Dove trovare una occupazione anche minima?

La struttura particolare dell'economia fiorentina e del comprensorio (piccole aziende, laboratori e botteghe artigiane, il settore del turismo) offre, è vero, alcune occasioni in più rispetto ad altre città italiane alla domanda di lavoro dei giovani. Da ciò se ne può ricavare che la disperazione di larghe fasce delle nuove generazioni e la disgregazione sociale non ha assunto a Firenze le dimensioni e il carattere di fenomeni presenti invece nelle grandi metropoli.

Va subito detto però, proprio per sgomberare il campo da facili illusioni, che la risposta data da questo tipo di economia e la sua limitata capacità di assorbire nuove energie di lavoro, è una risposta ambigua, angusta e non certo adeguata ai bisogni immediati e di prospettiva dei giovani, che chiedono di essere dei cittadini lavoratori a tutti gli effetti.

Se è vero infatti che nella nostra città molti diplomati e laureati, ma anche studenti medi e universitari che vedono il buio dopo la fine dei corsi, non restano con le mani in mano quello che trovano da fare è pur sempre poca cosa.

Lavori precari, mal pagati, non protetti, trovati ora presso una bottega artigiana, ora presso un laboratorio di pelletteria o di argenteria oppure presso una piccola fabbrica che decentra le commesse a domicilio.

Firenze scuola del lavoro nero come è stato detto più volte può offrire delle valvole di sfogo alle richieste di lavoro dei giovani. Ma a caro prezzo e forse provocando conseguenze pericolose per lo stato di insoddisfazione e di frustrazione che generano questi fragili impieghi raccolti alla meno peggio. Via via anche i posti negli uffici e nelle aziende, in una città terziaria, si assottigliano sempre più. In pari tempo si diffonde lo scontento, cresce il disagio, serpeggia il disorientamento.

Il mondo studentesco, in particolar modo i diplomati e gli universitari, sono colpiti più da vicino dalla drammatica crisi della prospettiva. E' qui d'altra parte che sono presenti alcuni fenomeni di disgregazione. L'università fiorentina conta migliaia di studenti provenienti dalle altre province, molti dal Meridione. Proprio sui fuori sede pesa maggiormente il peso della precarietà, la coscienza diffusa di essere una massa di parcheggio senza futuro e il disagio per una condizione di vita che li vede quotidianamente fare i conti con la scarsità dei servizi sociali, quali l'alloggio, la mensa e l'assistenza delle strutture didattiche.

Sovente restano isolati dalla città, alcuni fortunati fanno capo a qualche centro di aggregazione sociale, ma i più sono confinati in veri e propri ghetti, come la casa dello studente di viale Morgagni, Santa Apollonia o qualche facoltà.

In questi strati, senz'altro più emarginati e maggiormente presente uno stato di disperazione, di sfiducia ed è qui che l'estremismo studentesco, l'area dell'autonomia (per altro quantitativamente poco presente nella città) ha trovato alcuni aderenti ed è intervenuta per strumentalizzare i loro problemi e le loro esigenze.

Il problema del lavoro è poi ancora più grave per le donne. Quando lo trovano sono le prime ad essere respinte (licenziamenti, cassa integrazione), ma una buona parte è costretta a ripiegare sui lavoretti secondari e precari, come le centinaia di diplomate che prestano la loro opera negli studi professionali per quattro soldi. Quelle che non continuano gli studi sopportano un'ulteriore discriminazione arrangiandosi con il lavoro a domicilio.

Per le studentesse le porte sono chiuse, non si conta la gran massa che lavora come baby sitter o quelle che fanno le commesse a ore o tirano avanti con qualche ripetizione. I giovanissimi che vengono presi come apprendisti hanno sì un lavoro pieno, ma non hanno un trattamento soddisfacente.

La «questione giovanile» non è però solo il problema del lavoro e dello studio anche se questi aspetti predominano. Accanto ci sono i problemi della vita sociale in senso più largo, la possibilità di incontrarsi in centri di aggregazione, la cultura, lo stare insieme, il divertimento, il bisogno di un nuovo rapporto tra i sessi, l'esigenza insomma di quella che è stata più volte definita una nuova qualità della vita.

La situazione della scuola e del lavoro da una parte e l'insufficienza di strutture e di centri aggregativi dall'altra, che si fa sentire anche a Firenze, insieme ad una generale caduta dei valori e in presenza di continui messaggi consumistici, costituiscono un terreno fertile per un ripiegamento individualistico e una regressione verso il privato più egoistico.

L'uso della droga come alternativa alle frustrazioni è diffuso anche a Firenze anche se in misura ridotta rispetto ad altre città. Accanto agli oltre mille tossicomani (che non sono pochi) e alle realtà-ghetto di piazza S. Spirito e Santa Croce esiste una larga fascia di tossico-dipendenti e assai diffuse sono le droghe leggere.

Veri e propri emarginati i primi, giovani che vengono da fuori, sottoproletari che non trovano lavoro, gli altri sono in maggior parte studenti e non sempre di estrazione medio borghese.

Nei confronti dei giovani, della loro condizione come intende muoversi e quali sono le proposte della FGCI fiorentina, l'organizzazione dei giovani comunisti? Le iniziative in programma mirano sostanzialmente ad alcuni grossi obiettivi che sono quelli dello sviluppo di un'offensiva democratica della gioventù e quello di attribuire alla «questione giovanile» importanza centrale nella vita della città e della provincia.

«Un'offensiva democratica — dicono i compagni — E' possibile solo attraverso un'opera di ricomposizione delle varie realtà giovanili che vanno dalla scuola, ai luoghi di lavoro, ai quartieri, ai centri e ai circoli culturali».

Puntando all'organizzazione di movimenti autonomi e di massa, ricomporli, aggregarli, coinvolgendo in una proposta complessiva ai giovani un largo arco di forze, la FGCI si presenta con un nuovo stile di lavoro che la vedrà impegnata fin dai prossimi giorni.

Cosa vuol dire questo modo di affrontare i problemi della condizione giovanile?

Per ricercando e sviluppando continuamente i rapporti unitari con gli altri movimenti giovanili, non limitarsi a organizzare insieme manifestazioni, assemblee e dibattiti, ma coinvolgere nelle varie iniziative il fronte più largo possibile di forze che vanno dai sindacati, ai partiti, ai comuni, e a tutte le altre istituzioni democratiche come i quartieri.

Non solo, ma il rapporto e la ricerca di obiettivi comuni e concreti, deve coinvolgere tutti i giovani e i loro punti di aggregazione nei quartieri come i circoli culturali, le case del popolo, i circoli parrocchiali, i molteplici gruppi di impegno sociale (per esempio gli scouts) che sono presenti nel tessuto democratico cittadino.

Si tratta insomma di mettere in moto un forte processo di aggregazione, partendo appunto dai movimenti autonomi che si creano nelle varie realtà, e di rapporti che stimolino tutto il quadro sociale dei quartieri, utilizzando le strutture esistenti, le associazioni presenti da anni e quelle forme di nuovo giovanile che nascono e nasceranno in futuro.

E' chiaro che l'iniziativa della FGCI non può essere solo un'azione volontaristica. Sarebbe un grosso limite. Si tratta, è vero, di cercare i giovani, entrare nei problemi, trovare insieme gli obiettivi, ma è importante che sollecitazioni vengano anche da altre forze come i sindacati, l'ente locale e così il quartiere. Questa proposta di confronto di iniziativa e di lotta per un'offensiva democratica non può essere solo dei giovani comunisti, ma di tutto il movimento.

A tale proposito esperienze come quella della lega per l'occupazione aprono la strada insieme a recenti iniziative che hanno visto il movimento sindacale schierarsi accanto agli studenti e ai disoccupati.

Luciano Imbasciati

Una proposta della FGCI

Una fase nuova si è aperta nel mondo giovanile: ne abbiamo avuto una drammatica conferma in questi ultimi mesi, con l'esplodere nelle sedi universitarie di un movimento di protesta impetuoso e contraddittorio, segnato da forti elementi di ambiguità politica, inquinato — molto spesso — da episodi di violenza inconciliabili con le motivazioni che stanno alla base della mobilitazione studentesca.

Nella sua complessità ed eterogeneità, questo sommovimento ha evidenziato il modo drammatico in cui oggi centinaia di migliaia di giovani vivono la crisi del Paese. La crisi di questa società ha riconfermato la esistenza di una «questione giovanile» che diventa sempre più questione [illegible], problema strutturale che può essere affrontato e risolto soltanto se va avanti il processo di trasformazione e di rinnovamento della società italiana.

Ma al di là di queste pur giuste affermazioni di principio, noi sentiamo il dovere (come comunisti e in particolare come federazione giovanile comunista) di sottoporre a tutte le forze sociali, al movimento operaio, alle forze politiche democratiche ai movimenti giovanili dei temi di discussione riguardanti appunto la condizione di vita delle nuove generazioni, non per il gusto del confronto fine a se stesso, ma per giungere a individuare obiettivi, proposte, strategie unitarie che siano coerenti, credibili e concrete.

Si avverte oggi fra i giovani una sfiducia nei confronti delle istituzioni democratiche e dei partiti, addirittura si manifesta spesso un «rifiuto della politica» che può assumere i toni della protesta esasperata o del ripiegamento qualunquistico, ma questo non avviene a caso.

Dobbiamo chiederci quali risposte si sono date in questi anni alle domande e alle richieste di rinnovamento e di radicale cambiamento provenienti dalle masse giovanili; quali obiettivi reali le lotte dei giovani hanno conseguito.

Non sono state soddisfatte la spinta alla partecipazione e la volontà di «protagonismo» espressa dalle nuove generazioni [illegible] e si [illegible] con la conseguenza che la crisi della gioventù [illegible] è sempre aggravata ed è cresciuta la disgregazione e la emarginazione.

Ecco allora l'importanza che oggi assume una iniziativa sulla «questione giovanile» che coinvolga in un dibattito e in un confronto di massa tutti i giovani, le forze sociali, politiche, sindacali, istituzionali, per sviluppare una offensiva democratica della gioventù, [illegible] interventi che siano credibili e significativi e che, al tempo stesso, non siano il frutto di una elaborazione unilaterale e parziale.

Occorre sviluppare un movimento [illegible] unitario e unificato, nel quale [illegible] a partire dai problemi del lavoro (si veda, per esempio, il faticoso, ma importante processo di costituzione nella realtà fiorentina di una «Lega» per l'occupazione giovanile, in stretto rapporto col movimento sindacale) e dello stato della «qualità della vita»: un movimento che non si rinchiuda in una ottica minoritaria, rischiosamente settoriale e corporativa. Al contrario, centrale deve rimanere l'obiettivo di sviluppare il rapporto di alleanze fra nuove generazioni e movimento operaio e, quindi, di costruire un fronte sociale omogeneo e unitario.

E necessario suscitare un confronto di massa che porti al superamento di ogni [illegible] il movimento operaio organizzato, le componenti sociali, le forze istituzionali e i movimenti autonomi, unitari e di massa della gioventù.

La FGCI fiorentina si è già impegnata in questo senso elaborando un documento di [illegible] deve avanzare, si tratta [illegible].

Una prima importante scadenza per questo complesso di iniziative potrà essere costituita dall'assemblea aperta che la FGCI intende promuovere nel mese di maggio: una assemblea in cui si possa fare un passo in avanti nella analisi della condizione giovanile nella nostra città e nella nostra provincia, e nella quale tutte le componenti e tutte le forze sociali siano chiamate a dare il loro contributo originale ed autonomo sulla «questione giovanile». Da [illegible] questa iniziativa.

Ricordo

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna Alfonsina Nanni [illegible] il marito, ricordandola, sottoscrive lire 10 mila per l'Unità.

Ringraziamento

Il compagno Mario Parri e la sorella Eliana ringraziano quanti hanno partecipato al cordoglio per la morte della madre Gemma Corali. Per

Presentato il bilancio della federazione fiorentina del PCI

L'impegno finanziario cresce contemporaneamente con i compiti politici

Una doverosa informazione su consuntivo e preventivo - Elevata la media tessera e sottoscrizione - Cause del deficit - Sabato convegno sulla situazione amministrativa

La pubblicazione del bilancio consuntivo 1976 e preventivo 1977, oltre a rappresentare un fatto di doverosa e corretta informazione, ha soprattutto lo scopo di indurre alla riflessione oltre i compagni, anche i lavoratori, gli amici e i simpatizzanti, per ottenere un contributo di idee, di lavoro e di stimolo perchè la loro partecipazione contributiva costituisce uno degli elementi essenziali delle varie componenti che formano il complesso delle entrate.

Il convegno sui problemi finanziari e amministrativi del Partito, che si tenne a Impruneta il 24 aprile dello scorso anno decise, come sappiamo, di accogliere la proposta della Direzione nazionale per dar corso a un piano triennale per l'autofinanziamento del Partito da attuarsi nel periodo 1977-1979.

Dai dati risultanti dell'attività finanziaria svolta nel 1976 dalla Federazione, come è dimostrato dal prospetto riepilogativo del bilancio, si rileva che le decisioni già assunte dal convegno di Impruneta hanno contribuito ad esaltare la loro iniziativa positiva soprattutto per quanto riguarda i risultati del tesseramento e sottoscrizione a favore della stampa, avendo consentito di elevare complessivamente la media nominale a L. 9.848 per ogni singolo compagno, a fronte delle 7.310 lire realizzate nel 1975.

Si deve però rilevare che, pur avendo registrato un aumento del 34,8 per cento su tale entrata, siamo ancora lontani dalle disponibilità occorrenti per coprire l'intero fabbisogno finanziario, per consentire al partito di poter sviluppare compiutamente tutte le iniziative che la situazione politica impone.

Tale realtà è dimostrata dalla quota di disavanzo pari a L. 119.609.283, con un aumento, rispetto al 1975, di lire 54.871.658. Va però tenuto presente che l'aumento della spesa che ha determinato il disavanzo, trova una forte accentuazione nella voce relativa agli interventi a favore dei comitati impegnati nelle amministrazioni comunali e nei vari organismi pubblici, soprattutto a partire dal 15 giugno 1975 data che segna una grande vittoria politica del Partito. Ma va tenuto presente che ad avere aggravato pesantemente la spesa è stato anche il forte aggravamento del processo inflattivo [illegible] corso del 1976 [illegible] pari al 20 per cento.

Occorre quindi un ulteriore e maggiore sforzo ad ogni livello del Partito per riuscire a realizzare totalmente gli obiettivi indicati nel piano triennale, partendo da un bilancio di previsione del 1977 per poter chiudere l'esercizio in pareggio.

Allo scopo di approfondire ulteriormente l'esame della situazione finanziaria e amministrativa del Partito relativamente ai problemi ad essa connessi, è stato convocato il Convegno che si terrà alle ore 9.30 di sabato 23 aprile 1977, cui parteciperanno [illegible] delle sezioni, dei comitati comunali e di zona, i presidenti dei collegi dei probiviri, delle sezioni, i responsabili delle commissioni di amministrazione di ogni singola sezione, i compagni membri della commissione di amministrazione della Federazione e i compagni membri del comitato direttivo della Federazione.

Al convegno sarà presente il compagno Franco Antelli, responsabile della Commissione di amministrazione che concluderà il dibattito.

Voci e cifre

ENTRATE	Consuntivo 76	Preventivo 77
1) Tesseramento e Sottoscrizione Stampa (limitatamente al 1975)	399 399 490	680 846 000
2) Sottoscrizione della Stampa	—	450 214 950
3) Sottoscrizione per le elezioni regionali e amministrative 15 giugno 1975	—	—
4) Sottoscrizione per le elezioni politiche 20/6/1976 e stampa	306 360 700	—
5) Sottoscrizione fra elettori e simpatizzanti	—	35 000 000
6) Finanziamento pubblico	90.486.920	108 657.000
7) Contributi versati dai compagni consiglieri regionali	4 725 510	9 451 028
8) Contributi versati dai compagni eletti in Enti pubblici, Comuni e Amm. provinciale	75 730 683	80 000 000
9) Proventi del Centro Diffusione Stampa e Viaggi dell'Amicizia	8 356 816	7 500 000
10) Sconti e Abbuoni attivi, recupero crediti, noleggio materiale	21.642 262	31.306 979
11) Sottoscrizione fra i compagni delegati al XV e XVI congresso	—	10 000 000
12) Proventi dei festival dell Unita	—	25.000.000
13) Recupero tesseramento e sottoscrizione anni precedenti	12 697 114	27.000.000
14) Contributi straordinari della Direzione Nazionale	60 324 000	105.648 000
TOTALE ENTRATE	979.743 495	1.570 623 957

USCITE	Consuntivo 76	Preventivo 77
1) Attività delle Commissioni di organizzazione propaganda e scuole di partito	65 259 669	74 420 000
2) Attività politica organizzativa e propaganda dei Comitati comunali e di Zona	119 760 253	125 509 000
3) Compensi e rimborsi ai compagni funzionari e dell'apparato tecnico della federazione	279 240 312	334.151 151
4) Contributo all'Istituto Antonio Gramsci	19 077 935	20 606 000
5) Contributo alla FGCI - Federazione fiorentina	21.852 820	14 000 000
6) Contributi per iniziative politiche unitarie	15 701 489	16 830 000
7) Contributi mutualistici e previdenziali, oneri fiscali vari, tasse, solidarietà verso comp.	127.862 727	160 607.101
8) Acquisti per impianti audiovisivi, strumenti tecnici per ufficio, manutenzioni mobili e immobili	14 168 456	6.449 801
9) Oneri organizzazione XV e XVI Congresso	—	6 000 000
10) Spese per elez 15 giugno	—	—
11) Spese per elez. 20 giugno	52 493 902	--
12) Spese generali e d economato, interessi passivi e varie	60 140 793	50 150 000
13) Interventi di solidarietà	13 383 832	12 500 000
14) Spese per elezioni di quartiere	—	10.000 000
15) Spese gestione magazzino per festival	—	18 170 000
16) Copertura disavanzo festival Unita 1976	—	57 473 159
17) Adeguamento degli organismi decentrati del partito	—	116 606 095
18) Quote di ristorno spettanti alla Direzione naz e CRT	120 297 500	197.323 365
alle Sezioni - Comitati comunali e di Zona	190 113 076	349 818 285
TOTALE USCITE	1 099 352 778	1 570.623 957

RIEPILOGO

	Consuntivo 76	Preventivo 77
TOTALE ENTRATE	979 743 495	1.570 623 957
TOTALE USCITE	1.099.352.778	1.570.623.957

È uscito il n. 2 - 1977 di

POLITICA E SOCIETÀ

SOMMARIO

[illegible]

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

Veri capelli fissi

imitazione perfetta del trapianto

GRANDE... GRANDISSIMO

SUCCESSO DEL PROCEDIMENTO SILICO CUTANEO

per la CALVIZIE TOTALE E PARZIALE

[illegible] VERI CAPELLI FISSI e la massima TRASPIRAZIONE [illegible]

VERAMENTE

potrete fare la doccia il bagno e nuotare

uomo donna

Organizzazione EUR

MEN 2000

Il procedimento è eseguito in esclusiva nel nostro istituto

CONSULTATECI - Diagnosi e dimostrazioni gratuite

FIRENZE - Via XX Settembre 10 nero - Zona Ponte Rosso

Mostra Artigianato - Telefono 475.379

[illegible] ditta Fonte della Parrucca GALLETTI ALFONSO e Figlio

Via XX Settembre 18r - FIRENZE. [illegible]

italturist L'MESTIERE DI VIAGGIARE — VACANZE